

LA STORIA INFINITA

Il progetto "La storia infinita", ideato nel 2013, nasce dall'idea di condividere il piacere della lettura. L'attività, sotto forma di esperienza laboratoriale, si rivolge a un piccolo gruppo di ospiti, con l'obiettivo di raggiungere tutti attraverso l'ascolto di ciò che si legge e di soddisfare i bisogni relazionali, affinando anche la dimensione sensoriale di ciascuno.

C'è infatti chi partecipa al laboratorio con la riflessione e la condivisione di ciò che viene letto, e chi, attraverso la visione e l'ascolto di immagini e suoni contestuali alle letture, beneficia dell'attività per mezzo di differenti canali comunicativi.

I nostri percorsi laboratoriali ci hanno portato a vivere un momento concreto di inclusione nel territorio: la frequentazione della Biblioteca Civica Laudense, e la possibilità offerta dai suoi spazi di allestire mostre, sono stati i motivi che ci hanno condotto a tradurre in dipinti i temi scelti quest'anno. La lettura del testo di Sergio Bambaren "Il Delfino" ha stimolato Simona, ospite con abilità pittoriche, ad illustrare con le tempere lo svolgersi del racconto, attraverso l'ausilio di un caschetto e di stencil.



CREATTIVAMENTE

Questo laboratorio nasce con l'obiettivo di aiutare i nostri ospiti ad esprimersi attraverso la produzione creativa, permettendo di sviluppare le potenzialità che ciascuno di loro possiede, valorizzando le risorse individuali e offrendo un contenitore emotivo all'interno del quale si procede rinforzando individualità e autostima.

Il percorso laboratoriale vuole essere l'inizio di un'esperienza più ampia, dove l'evento espressivo è un processo in cui concorrono esperienze emotive, immagini inconse, l'uso di mezzi di relazione e comunicazione differenti: la creazione di un "elaborato artistico" determina una gratificazione che favorisce la relazione interpersonale.

Nel corso del progetto si è lavorato anche sull'aspetto sensoriale, includendo un piccolo gruppo di residenti con gravi fragilità per creare una sensibilità indirizzata ad ascoltare e valorizzare le proprie esperienze, che in persone così fragili diventano canale per farsi conoscere dagli altri. Questa modalità espressiva può essere considerata come un "viaggio" verso la scoperta di sé e di ciò che ci circonda, come forma di comunicazione istintiva, di dialogo con se stessi, con gli altri e con il mondo. Il percorso "creativo" di quest'anno ha visto i nostri ospiti cimentarsi con l'arte figurativa di Klimt e di Frida Kahlo, attraverso filmati, musiche, letture e visite alle mostre organizzate al Mudec di Milano, che hanno coinvolto tutti i partecipanti.